

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 24	L. 16
» a domicilio	L. 52	L. 26	L. 17
Per posta l'Italia franco di posta	L. 54	L. 27	L. 18

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti prepagati si consegnano per trimestre.
Le Associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, 1951.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in città e contorni ad un
» » fuori » » » »
Numero arretrato centesimi 500

PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 30 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere steno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli e comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI

Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgono ad assicurarli e ad accrescerli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ostando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Veneta.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto. A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvè.

La colpa di un'altra

di F. SOULIÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugo Ugoletti, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di C. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pregherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE

Padova all'Ufficio	L. 48
» a domicilio	» 52
» per il Regno	» 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE

Padova all'Ufficio	L. 28
» a domicilio	» 32
» per il Regno	» 34

GIORNALE solo

Padova all'Ufficio	L. 18
» a domicilio	» 22
» per il Regno	» 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 dicembre

Legge Elettorale.

Noi non siamo tra quelli che fanno calcolo sulla riforma elettorale come sul tocca e ssa dei mali della patria: questi mali hanno una radice, ben più profonda, e non servirà certamente per guarirla l'allargamento di un diritto, per l'esercizio del quale, anche in limiti più ristretti, resta dubbio ancora se il popolo italiano abbia sempre dimostrato e dimostri la migliore attitudine.

Quando mai, noi siamo per una riforma coi più larghi confini: siamo per il suffragio universale.

I nostri amici avversari, che sanno scrutar le intenzioni, dicono che noi siamo per il suffragio universale, come strada del cesarismo: per la stessa ragione noi possiamo sostenere, anzi lo hanno detto, ch'essi vogliono il suffragio universale per la repubblica, ch'è quanto dire per l'autoritarismo della piazza.

Bene: fra autoritarismo e autoritarismo, messi al bivio, noi sceglieremo quello della reggia.

La riforma elettorale più pericolosa per l'Italia, giacché di suffragio universale sembra che ora non si parli, è quella, secondo noi, che favorisce, con enorme ingiustizia, il predominio delle plebi cittadine, a danno degli elementi conservatori della provincia.

Se la riforma, di cui Zanardelli ha presentato la relazione, dovesse condurre a questo, noi ci schieriamo subito dalla parte del suffragio universale, dovesse anche portarci a quel cesarismo, del quale si cerca di agitare lo spauracchio.

Se le cosiddette classi dirigenti hanno ridotto l'Europa in una condizione, ch'è un vitupero, che cosa dovremo aspettarci quando dalle mani di quelle classi la cosa pubblica cadesse nelle mani degli escamisados?

Un disappunto particolare da Roma, dell'Adriatico, dice che si sono iscritti a quest'ora trentotto (11) oratori, diecinove in favore del progetto e diecinove contro: un trentanovesimo è il Triani, che parlerà in favore dello scrutinio di lista. Fra i primi, cioè favorevoli al progetto, vediamo nominato il Fortis il sintomo non è da trascurare: forse si può dedurre l'esito finale della malattia, perchè l'Italia è malata, e non ci corbelliamo, seriamente malati.

Il Quos ego del Times.

Qua e là vi è che si disputa il merito dell'invenzione nell'idea del famoso arbitrato per accomodare la vertenza turco-ellenica. Ciò vorrebbe dire che l'idea cammina e va bene, perchè nessun ambasciatore in politica l'onore di concetti, ai quali sta per mancare l'effetto nella pratica.

Per assicurare questo effetto il Times va intanto intimando alla Grecia il suo quos ego. Se la Grecia si pensasse di rifiutare questo arbitrato, perderebbe la simpatia e la protezione delle potenze, ch'è quanto dire la Grecia sarebbe abbandonata inesorabilmente ai colpi della rabbia musulmana.

Se lo tengano per detto ad Atene.

La stessa campana. In altri termini dice la stessa cosa la Gazzetta della Germania del nord per conto del governo di Berlino. Anzi la sincerità della Gazzetta si spinge ad un confine finora inusitato in diplomazia.

Dice che l'Europa non deve lavorare per l'arbitrato, se prima la Porta e la Grecia non s'impegnano di accettarne le decisioni. Dice di più: che cioè le decisioni di quattro potenze diventino pure obbligatorie per le altre.

Qui ci casca l'asino. Non è una specie di nuova santa alleanza, che, do o

essersi occupata della Grecia, potrebbe occuparsi banissimo anche di qualche altra questione? Non si sa mai...

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 20 dicembre.

La questione delle navi grandi e delle navi piccole fu risolta oggi dalla Camera coll'approvazione di un'ordine del giorno dell'on. Morana, accettato dal ministro, e così concepito:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministro della marina, concludendo che verranno messe in cantiere due navi di prima classe del dislocamento non maggiore di 10,000 tonnellate e del costo massimo di 10 milioni, passa all'ordine del giorno. »

Quest'ordine del giorno, che cioè abbia detto oggi l'on. Depretis, approva un nuovo indirizzo nella marina, cioè nella gran questione delle costruzioni marittime.

I timori che questa mutazione, non dimostrata necessaria, suscita sono gravi. Auguriamoci che le conseguenze non ne sieno fatali alla marina.

L'ordine del giorno Morana fu votato per alzata e seduta. Non essendovi questione politica, non fu chiesto l'appello nominale.

Alcuni di destra, meridionali, votarono in favore dell'ordine del giorno che salvava il portafoglio dell'onorevole Acton. Parecchi di sinistra votarono contro.

Il bilancio della marina ebbe nella votazione segreta 66 voti contrari su 218 votanti. È un numero notevole, dopo l'approvazione d'un'ordine del giorno che si direbbe di fiducia nel ministro.

Stessa dicei che l'on. Morana, il quale salvò il portafoglio del ministro Acton, diventerà segretario generale del ministero dell'Interno.

L'on. De Sanctis ministro dimissionario dell'istruzione pubblica, intervenne alla odierna seduta della Camera e rispose alle interrogazioni degli onor. Sanguinetti e Nicotra sulle accuse lanciate all'amministrazione dell'istruzione dal Popolo Romano.

Il ministro dichiarò che il Procuratore del Re fu invitato a muovere processo contro quel giornale, onde far la luce sull'imputazione che un impiegato abbia ricevuto 150 lire per far ottenere ad un aspirante il posto di professore.

Era il miglior partito cui potesse appigliarsi il ministro, il quale lodò con ragione la protesta dei funzionari sup.iori del ministero. Il deputato Sanguinetti aveva censurata quella protesta, quasi che non siano uomini d'onore i pubblici funzionari e non debbano sentirsi offesi e feriti da accuse vaghe, indeterminate le quali, appunto perchè non precise, toccano tutta la classe degli impiegati.

Il Popolo Romano parlò pure di fatti avvenuti nel Museo Kircheniano di Roma e stamano precisò fatti gravissimi.

Il ministro ha ordinato al direttore del Museo di dar querela per diffamazione contro quel giornale e il direttore, che è il prof. De Ruggiero, ha oggi stesso dato la querela.

Speriamo che la giustizia faccia la luce; se vi sono calunniatori si colpiscono col rigore delle leggi; ma se vi sono colpevoli si puniscano severamente per il decoro dell'amministrazione dello Stato.

Nei dire i parlamentari non si metteva in dubbio l'elezione a primo scrutinio del dottor Antonio Tolomei nel Collegio di Cittadella Camposampiere. Avvenne ieri in quel Collegio ciò che spesso suole succedere nei Collegi in cui v'è sicurezza del trionfo di un candidato.

Molti elettori favorevoli al candidato stesso stanno a casa, dicendo: la elezione è sicura... senza riflettere che la legge prescrive un dato numero di votanti per la validità del primo scrutinio.

Evidentemente, si fu ieri a Cittadella la scarsità di votanti e ciò ha impedito il trionfo del nostro amico, trionfo che non può esser dubbio domenica prossima e che l'opposizione costituzionale augura splendido all'egregio suo candidato. La elezione di Antonio Tolomei onorerà il Collegio di Cittadella Camposampiere.

È pur sicura la elezione di Gaetano Negri, candidato costituzionale nel 2. Collegio di Milano, rimasto vacante in seguito all'opzione dell'onorevole Silla. Gaetano Negri ebbe 927 voti e il candidato progressista, Barbatta, non riuscì a raggranellarne 300.

La votazione di ieri nel Collegio milanese ha un grande significato politico; imperocchè è ancor rumorosa l'eco delle chiasse dimostrazioni con cui in Milano si festeggiarono i comunisti francesi dai demagoghi italiani. La votazione di ieri è la protesta della città nobilissima contro quelle aberrazioni, è la manifestazione di sentimenti politici assennati, di devozione alla dinastia e alla patria e al vero progresso e alla vera libertà.

La votazione di Milano era oggi assai commentata a Montecitorio.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Il conte Fè d'Ostiani, destinato a surrogare a Bruxelles il conte di Barra', è già partito per la sua nuova destinazione.

FIRENZE, 20. — Alla prima conferenza della Società Adamo Smith sul progetto di legge intorno alla abolizione del corso forzoso, l'on. Peruzzi con brevi parole, esclusa dalla discussione ogni intento o colore politico, e la circostanza alla parte economica e finanziaria.

SPEZIA, 20. — Il 24 corrente partirà dalla Spezia per Napoli la corazzata Roma, sulla quale s'imbarcherà il contrammiraglio Fincati, assumendo il comando in sott'ordine del ministro Acton durante il viaggio del Sovrano.

GENOVA, 20. — Si crede che l'Associazione costituzionale genovese proporrà a proprii candidati nelle prossime elezioni politiche, il cav. Montano per il terzo Collegio di Genova, e per Racco il dott. Ellis.

L'Associazione progressista proporrà il cav. Gagliardo per il primo, e riproporrà il Randaccio per il secondo.

MILANO, 21. — È arrivato a Milano l'arcivescovo di Dublino, monsignor N. D. nelly, Vione da Bologna. Prese alloggio all'albergo de la Villa.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Si dà per certo che il Senato farà grandissime modificazioni all'emendamento Brisson che sottopone i beni delle congregazioni religiose alle tasse comuni. Ad esempio il Senato sopprimerebbe la disposizione dell'emendamento Brisson che applica alle congregazioni la legge sulle patenti, e torrebbe anche l'articolo che obbliga le congregazioni a dichiarare i nomi

dei loro membri e la natura dei loro beni al registro.

SPAGNA, 18. — La Correspondencia annuncia che il bilancio sarà presentato alle Camere verso la metà di febbraio o al principio di marzo dell'anno venturo.

Il discorso del trono annunzierà che il governo ha deliberato di ristabilire tutti gli obblighi che la Spagna ha contratto verso i suoi creditori, e ch'esso si sforzerà di condurre a buon fine la conclusione dei trattati di commercio col' Inghilterra e le altre potenze.

INGHILTERRA, 19. — Il gabinetto ha tenuto un altro Consiglio per discutere il bill agrario per l'Irlanda. Forster è partito per Dublino, e Gladstone è andato alla sua residenza di H. warden.

GRECIA, 17. — I giornali greci concordano intenzione a dimostrare che l'Europa si è già pronunziata nella questione greca e che quindi l'arbitrato europeo è superfluo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 dicembre contiene:

Leggi in data 19 dicembre che approvano i bilanci di prima previsione per l'anno 1881 dei ministeri delle finanze, dell'Interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 18 novembre, che approva una modificazione dell'articolo 486 del regolamento approvato con R. decreto 20 ottobre 1875.

R. decreto che approva la tabella di armamento e di disponibilità delle regie corazzate Duilio e Dandolo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Leonino da Padova — Caricature? Chi era costui? diceva D. Abbondio in quella famosa occasione. Leonino da Padova? Chi è costui? d'anno i lettori del Giornale. Abbando un momento di pazienza in sino a che, vantando i miei diritti di antico collaboratore, sebbene quanto mutatus ab illo, ottenga dalla redazione un posto in questa cronaca cittadina non ancora compiutamente redenta dalle mie passate capeserrie.

Accordato: ed ora vengo a Leonino da Padova.

È noto come sul primo Rinascimento — accetto l'espressione del Guarconi senza ricorrere coi padenti al beneficio dell'inventario — e successivamente, abbondassero in Italia gli scrittori che trattavano di materie politiche. Erano sempre la imitazione e l'influenza aristocratiche, che dominavano le menti. È noto come S. Tommaso d'Aquino scrivesse sul reggimento dei principi un libro in cui qualcuno lesse il pronostico delle odierne monarchie temperate. Fra questi libri ne figura uno di Egidio Romano che s'intitola appunto « De regimine Principum ». Un tedesco, il sig. Ermanno Müller, credette opportuno di occuparsi di una nuova edizione critica di quest'opera, lavoro, da lungo tempo non ristampato, idea che non varrebbe certamente in mente a nessun italiano non ostante la concittadinanza dello scrittore. Comunque sia egli si diede a frugare nei cataloghi dei manoscritti per ridurre a buona lezione il suo Egidio e da questa ricerca venne a sapere che la biblioteca di Parigi aveva un compendio dell'Egidio di un anonimo, che quella di Bamberg possedeva un altro compendio dell'opera, compilato da un Leoninus de Padua.

Chi era Leonino da Padova? Un frate agostiniano, senza dubbio, perchè lo dice egli stesso, e ce lo ripete l'Osinger nella *Biblioteca Augustiniana*, ma in quell'opera trovasi « Leoninus de Padua » col rinvio a « Palavinus Leoninus » e qui di rimando a « Leoninus Palavinus »; in sostanza poi l'Osinger non dice nulla. Ciò proverebbe del resto che questo Leonino non è un nome affatto nuovo, come è suonato ai nostri orecchi e questa notizia non ha altro scopo che di richiamare l'attenzione dei nostri dotti concittadini sull'ignoto scrittore padovano.

Per parte mia ne sono venuto a cognizione, perchè associatomi per la prima volta questo anno al celebre *Periodico per le scienze politiche* di Tübinga ci ho incontrato con molta mia sorpresa questo incognito Leonino e il suo suntuo latino dell'Egidio, che occupa non meno di ottanta pagine. Quando è che in Italia una rivista tecnica accoglierebbe una siffatta pubblicazione? Eppure è così che si assodano e si ampliano gli studi.

In conclusione, diranno i lettori, ci fate conoscere un oscuro compendiatore di un'opera altrettanto ignota ai più. Ma mi pare che questa notizia giovi in ogni modo ad aggiungere un nome alla storia letteraria cittadina, nè forse sarà senza frutto se attorno ad esso si faranno nuove indagini. Se il sig. Müller pubblicherà a parte l'opera sua, com'è probabile, la nostra civica biblioteca si procurerà senza dubbio il Leonino, il cui nome è evidentemente padovano. Noi speriamo anche che si troverà modo di sapere qualche cosa del manoscritto parigino, onde eventualmente correggere ed assicurare la lettura piuttosto viziosa del copista bamberghese.

Il compendiatore del resto si permette le sue scappatelle e qualche volta cangia l'ordine del suo autore, qualche volta la distribuzione dei capitoli, amplia le argomentazioni, sopprime con un *ideo* etc. le conclusioni sumenta le citazioni di Aristotele Valerio Massimo, Catone ecc. e specialmente nel capitolo « mulieres » fa delle aggiunte molto copiose. Qui il noioso libro d'erudizione desta un interesse romanzesco, qualche nostro concittadino avrebbe tribolato il povero Leonino, lo avrebbe inasprito contro il sesso putile, spinto ad aggregarsi alla milizia spirituale di S. Agostino? Non posso qui fare il raffronto coll'originale nè dilungarmi: prima perchè per una semplice notizia ho scritto quanto basta, e come mi trovo ora di salute, avendo pur voluto assicurarmi la priorità della scoperta, non potrei consultare il testo dell'Egidio, perdersi in quell'ammasso di sottigliezze scolastiche e di sillogismi paradossali, destinato ad edificazione del Delfino di Francia.

A compiuta soddisfazione degli eruditi dirò che nel Codice miscelaneo

N. 448 della Biblioteca di Bamberg il lavoro porta per titolo:
2) Fol. 180-207 Aegidii Romani, S. Thomae Aquinatis discipuli, ordinis Eremitarum S. Augustini, archiepiscopi Biturionis, a. 1316 Avenione mortui, Libri de regimine Principum abbreviati per Magistrum Leonicum de Padua eiusdem ordinis.

Dott. Iur. G. B. SALVIONI.
Macelleria. — Siamo in caso di partecipare ai lettori della nostra cronaca un'altra novità importante nell'interesse dell'alimentazione cittadina.

Domani (23) sarà messa in esercizio nella Piazza delle Erbe dirimpetto al cappellano Zanandrea una nuova Macelleria mobile, dove si venderà carne di bue a prezzi ragionevoli e discreti.

La Macelleria, di cui parliamo, di buon gusto architettonico, è piantata secondo tutte le migliori prescrizioni della pulizia e dell'igiene.

Non ne diamo i particolari, perchè il pubblico sarà in caso di giudicarne domani da sé stesso.

Intanto riferiamo, ciò che più preme il listino dei prezzi:

Manzo 1° taglio	L. 1,20
2°	0,90
Vitello 1° taglio	L. 1,70
2°	1,30

A garanzia dei cittadini, e per l'osservanza del regolamento in vigore sulla vendita delle carni, questa nuova Macelleria sarà debitamente sorvegliata dagli Agenti Municipali, perchè il suo esercizio possa continuare con vantaggio dei cittadini, e in maniera da rimuovere tutte le possibili lagnanze.

Abbiamo molto piacere di questa novità, e confidiamo che l'esperimento riesca di generale soddisfazione.

Annegata. — Bisogna risalire al 19 novembre.

In quel giorno, al Porteletto, presso la Riva del canale, erano stati trovati due pianelle e uno scialle di donna.

Contemporaneamente un signore della città denunciava la scomparsa della sua *serva*, certa *Zennaro Luigia*.

Questi due fatti forse avevano tra loro un intimo rapporto, che il tempo doveva dimostrare.

Passarono parecchi giorni. La Zennaro fu cercata assiduamente, ma invano.

Ieri finalmente sulle acque nerastre del Bacchiglione — alle Porte Contarine — si vide galleggiare un corpo, rivestito d'abiti muliebri.

Venne tratto alla sponda. Si capiva che da lungo tempo doveva esser avvenuta la morte, poiché le carni dell'annegata cadevano quasi a brandelli.

Le linee del volto erano deformate. Pure — siccome la serva scomparsa aveva la caratteristica della bocca enormemente grande — il padrone fu chiamato a riconoscere se l'annegata fosse lei — e la riconobbe appunto ai segni della bocca.

Non concepiamo il motivo della fine

miseranda della Zennaro. La poveretta toccava appena i 35 anni.

Mal caduco. — Certa *Giacomello Maria* lavandaia, mentre camminava per Borgo Magno, fu assalita da mal caduco e piombò al suolo come corpo morto, battendo colla faccia e cagionandosi una contusione piuttosto grave.

Un bel casotto. — Ieri, nella farmacia dei Servi, si presentarono due individui.

D'asero d'avera dell'eccellente tabacco di contrabbando e l'offersero al farmacista.

Subito dopo capitarono sul luogo altre due persone — forse per fare acquisto di qualche medicinale.

Il farmacista rispose ai primi che lui di tabacco non ne voleva.

Ma i secondi venuti s'offrirono d'acquistare essi la merce, che venne loro mostrata e trovata di pieno aggradimento.

— Quanto ne avete di questo tabacco?

— Altri sei pacchi, che teniamo allo stallo della *Fascina*.

— Bassissimo! è quello che ci occorre. Andiamo a pigliarlo.

Ed uscirono per avviarsi alla *Fascina*. In quel punto passava una guardia.

— Arrestate coloro, dissero gli acquirenti del tabacco alla guardia.

Tableau / I venditori si guardarono in faccia trasognati. Erano caduti, per mero accidente, nelle mani degli agenti della P. S.

Dai contrabbandieri l'uno è padovano, l'altro veneziano.

Il primo — sequestrato il contrabbando — venne rilasciato in libertà, il secondo attende notizie dalla terra natale per essere, come si suol dire, identificato.

Sedici quintini di acquavite.

— A Padova — veramente — la chiamano *graspa*, o *nina* e anche *Aida* — a imitazione del famoso liquore dello stesso nome.

Ma noi non ci teniamo al nome; perchè la sostanza e gli effetti della cosa rimangono sempre uguali.

Pure c'è taluno — o meglio, ci fu — che su codesti effetti si permise di pigliare uno di quei granchi, che rimarranno negli annali della storia contemporanea a testimoniare la ingenuità di certe coscienze da Esculapio.

Ieri un falegname della città — alle 9 1/2 di sera, in un botteghino di Via Turchia — cadde al suolo come assalito da maleora feroce ed improvviso.

Un dottore — che passava per di là, o che fu trovato là vicino — venne chiamato per soccorrerlo.

— È un colpo apoplettico, disse il dottore; bisogna trasportarlo all'Ospedale.

E fu trasportato in lettiga degli inservienti del Municipio.

All'Ospedale, l'ammalato ebbe subito la visita del medico di guardia.

— Apoplessia! esclamò costui; que-

sta è una sbornia potente, solenne, e qui non si curano di simili malattie.

Il falegname uscì di nuovo dal pio istituto e mosse verso casa sua, sempre sulle braccia di quei poveri inservienti.

Avva bevuto sedici quintini di acquavite!

Storica.

P. S. Si dice che il medico dell'Ospedale — meravigliato del gambro del collega — abbia sussurrato la celebre frase:

— *Quam parva sapientia...* con quel che segue, ridotto per la circostanza e ad uso e consumo della gente che si vuol fare ammazzare.

Industriosi veneziani. — All'Autorità di P. S. Tempo fa, in seguito ad un nostro reclamo, l'Autorità di P. S. espulse da questa città alcuni industriali veneziani che introducevano per le case, con pretesti e raggiri, onde estorcere un'elemosina che... andava a finire sul banco de' liquoristi.

Ora questi stessi vagabondi, perseguitati forse dalla Questura di Venezia, sono tornati qui probabilmente per fusteggiare alle spalle dei Padovani tanto il Natale, che il Capò d'anno, per lochè non è da dubitarsi che la solerte autorità di P. S. vorrà pietosamente provvedere un'altra volta al loro gratuito e definitivo ripatrio.

Aggressione. — I giornali toscani contengono la notizia di un'aggressione, della quale fu vittima in Pistoia, la sera dal 20 al 21 corr., l'avv. sig. Micheli.

Sul fatto che viene attribuito ad odii partigiani, la *Gazzetta d'Italia* scrive:

« Sulla truce e codarda aggressione patita a Pistoia dall'avvocato Micheli, della quale informavaci ieri un nostro telegramma particolare, si hanno particolari che fanno rabbrivire. L'atto tristissimo fu perpetrato alle 10 1/2 pm. del 19, mentre l'avv. Micheli, con a braccio la consorte, gentilissima signora ed incinta, tornava dal teatro a casa. Erano quasi per entrarvi quando la signora, brutalmente colpita da uno dei due massaderi, cadde gridando, al momento stesso che l'altro, armato anch'esso di bastone ferrato, percuoteva talmente il marito da spaccargli il cranio, sì che l'infelice stramazza a terra allagandola di sangue e lasciandovi perfino alcune ciocche di capelli! »

Alle grida disperate della signora accorsero alcuni vicini e prestarono le prime cure all'assassinato. Questi, secondo le notizie che ci giungono all'ultimo momento, è in tale stato da non lasciare speranza nessuna di vita nonchè di guarigione.

Sulle cause del misfatto corrono voci varie e si contraddittorie che non vogliamo farci eco di nessuna. Questo solo pare accertato: che il delitto è stato opera di mandatarii! E ciò in una città come Pistoia! — I sentimenti ma-

Conoscete il sole?

E poi ripigliare la padronanza di se stesso, del pensiero! Ecco delle gioie ineffabili!

Quante volte mi gettai in ginocchio e gridai con ardore: Mio Dio! come siete buono!

Amavo tutti gli uomini — è la prima volta che ho desiderato la ricchezza, avrei voluto beneficiare tutti i poveri.

— Voi siete buono, signor Ugo.

— No, ero felice. Da quel giorno la mia convalescenza progredì rapidamente. Quando soffriva mi si ordinava, sì, mi si ordinava la musica, come si ordina un beverage che può ripristinare la salute dell'ammalato. Tutto si rasserenava in me; la musica mi ha guarito.

— Ma la musica è anche quella che vi ha perduto.

— È vero, è vero; ma io glielo perdono, gridò Ugo con entusiasmo; io l'amo come nessuno al mondo l'ha mai amata.

È la benefattrice della mia infanzia, è il sostegno della mia deplorabile gioventù.

Oggi che già la prima ebbrezza della guarigione è svanita, e la melanconia mi ritorna, chi mi tiene su? È la musica.

Certe volte, lo credereste? certe volte io mi rallegro di non esser più un uomo, di vedermi condannato forse per sempre ad una vita oziosa, sterile, perchè così lo posso abbandonarmi esclusivamente all'arte.

Se volete, ve l'imparerò; io possiedo un pianoforte...

Ma come mi lascio trascinare! Ah! signorina, voi non sapete quello che avete fatto pronunziando dinanzi a me la parola musica!

nifestati nella protesta che segue non possono non essere quelli di qualunque anima onesta d'n nai a tonio infami e - pur troppo! non nuove scelleratezze..

CAMERA DI COMMERCIO
Listino degli Effetti Pubblici e delle Valute

DICEMBRE				
13	14	15	16	17
Rendita Italiana 1 Luglio				
91 25	91 10	91 00	91 00	91 00
Pezzi da 20 franchi				
20 80	20 75	20 76	20 75	20 72
Doppie di Genova				
82 00	82 00	82 00	82 00	82 00
Fiorini d'Argento V. A.				
2 22	2 22	2 21	2 21	2 21
Banconote Austriache				
2 22 1/2	2 22 1/2	2 22	2 22	2 22

Listino dei Grani
dal 12 al 18 Dicembre 1880.

	il quint.
Frumento da pistore nuovo	L. 27 30
id. mercantile nuovo	> 26 60
Frumentone pignoletto	> 19 00
id. giallone	> 18 00
id. nostrano	> 17 50
id. estero	> 00 00
Segala nostrana	> 22 50
Avena nostrana	> 20 50

TEATRI
e notizie artistiche

Teatro Concordi. — Durque la sera di sabato - Festa di Natale - andrà in scena, davanti al pubblico impaziente, *l'Africana* di Meyerbeer.

Speriamo che nessun ostacolo sopravvenga a darci una smentita.

Certo ciò non potrà succedere a cagione degli artisti, i quali tutti - col loro passato - ci promettono un ottimo spettacolo.

I nomi della signora Bernau - Gallignani, e dei signori Filippi Bresciani e Parboni sono ormai consueti come nomi di valentissimi artisti. Il nostro concittadino sig. Campello, sebbene quasi nuovo all'arte, ha conseguito a Venezia di recente un assai lieto successo.

Sappiamo poi che non più tardi di ieri i signori Filippi-Bresciani e Parboni erano stati invitati con telegramma ad abbandonare il nostro teatro per due de' principali teatri d'Italia e a condizioni eccellenti, ma ch'essi si rifiutarono, volendo mantenere i patti stipulati con la Presidenza del Concordi.

Istituto Musicale di Padova. — È aperto un concorso ai seguenti posti nella Banda del Comune di Padova.

N. DUE PRIMI CLARINI si b di fila col l'annuo stipendio di Lire 425 cadauno.

Il concorso viene aperto per titoli o per esame.

— Dite, dite!

— Ho un pianoforte che è per me ben più di un istrumento, perchè mi ricorda il migliore amico che ho avuto e i migliori giorni che ho vissuto. Quando mi chiudo nella mia piccola stanza solitaria, col piano e con Gluck, io dimentico tutto.

— Non trovereste conforti anche più grandi nella composizione?

— Mi sento incapace di comporre; venti volte l'ho tentato, ma vanamente.

Appena tento di mettere assieme qualche idea musicale, l'intelligenza mi si turba, il cervello mi diviene pesante, io non ho la testa fatta per la creazione; è troppo debole.

E nondimeno vi fu una notte nella quale mi sentii...

Oh! ma queste confidenze non si dovrebbe farle che alla propria madre.

— Parlate come alla figlia di vostra madre.

— Vi fu una notte nella quale per lo spazio di sei ore fui musicista forse di genio.

— Io lo sapevo e ne sono certa!

— Non è tutto, riprese Ugo avvicinandosi alle parole di Elisa; non è tutto. Serbo un ricordo che è anche più strano, un ricordo confuso come un sogno ma vivace come una realtà.

Mi sembra che in un luogo che non so indicare, in un tempo che non so fissare, in preda a uno stato d'animo che ricordo benissimo ma di cui mi sfugge sempre la natura - io debbo aver scritto canti degni d'esser conservati.

(Continua)

APPENDICE (16)

del *Giornale di Padova*

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

— Non è dunque per causa delle vostre disgrazie che io vi sono amica?

— Oh! Dio! voi mi siete amica!

— Non lo sapevate?

Ciò fu detto con un accento sublime d'ingenuità.

Ebbene, tale accento ferì il cuore di Ugo. Egli si aspettava dell'imbarazzo, un arrossimento, perchè era prossimo ad ammettere l'amore - ma la giovane stava là, calma e sorridente.

Come tutti gli uomini che hanno molto sofferto, Ugo era scettico di cuore, e sebbene fosse corvivo a credere sulle prime, poi subito si ritirava dinanzi al dubbio che lo rendeva incerto dell'attaccamento ispirato. Egli poteva concepire delle speranze, che poi si affrettava a distruggere. Nel caso presente egli disse a se stesso:

— Povero insensato! e tu credevi che ella ti amasse; non ha altro che compassione per te.

Questo pensiero in luogo di riuscire un balsamo per i suoi dolori, fu una ferita di più arrecata all'orgoglio.

— Vediamo, gli disse la giovane sorpresa che non parlasse più, vediamo, quali idee nere vi assalgono ancora? La mia amicizia è un compenso debole, lo so; ma se potessi aiutarvi con essa a scacciare diffidenze così funeste!

— Io lo' paura, signorina, lo' paura. Qual madre lascerebbe suo figlio vicino a me? Gli occhi mi seguono con inquietudine, come se un accesso di demenza stesse per assalirmi di nuovo.

— Gli occhi seguono le persone che si compiangono, come quelle che si temono.

— Io non voglio esser compianto! Dio mi ha maledetto! Resterò maledetto per sempre; vivrò solo, senza affetti, senza vincoli; non avrò mai moglie nè figli.

— Perchè questa felicità vi dovrebbe esser vietata?

— Perchè, signorina? perchè i figli di Adamo portarono la pena della condanna paterna, perchè i figli di Caino furono segnati dal delitto del padre, perchè io non posso respingere la vergogna che mi copre e il dolore che mi opprime, ma non voglio lasciarli come un funesto legato.

Ho veduto il ritratto di vostra madre, signorina, voi le somigliate: vostra madre vi ha trasmesso la sua bellezza. Ebbene, Dio, nella sua bontà sovrumana ha creato anche l'eredità della sventura.

— Non bestemmiate, signor Ugo! proruppe la giovane con tutta la gravità del suo spirito religioso. Pensate che Dio vi ha salvato.

— Per abbattermi meglio. La pazzia si riproduce, ritorna a giorno fisso, ad ora determinata. Oh! lo pavento il primo di agosto!

— Il primo di agosto!

— È la data del giorno fatale in cui il male mi colpì la prima volta.

— Non avete memoria altro che del dolore? Voi rammentate il giorno della caduta - e quello della guarigione perchè lo avete dimenticato?

— Io lo so, lo so! riprese egli con vivacità. La gioia della risurrezione è stata troppo grande per poterla scordare.

— Raccontatemi questa fase della vostra vita, disse Elisa premurosamente, lieta di trasportare il pensiero dello sventurato in un mondo di ricordi più dolci.

Era una lotta piena di attrattive quella impegnata dall'affetto di Elisa contro le nere diffidenze di Ugo.

— Vuò farlo subito.

Sono dieci mesi scorsi da quel giorno, era di sabato, in piena notte. Vedete bene che non dimentico i particolari del tempo.

Ero salito in piedi sul davanzale della finestra; la mia testa si appoggiava su sbarre - perchè allora ero chiuso da sbarre.

Le stelle brillavano, il cielo appariva limpido e trasparente; un giardino si stendeva innanzi a me. Dopo tanto tempo, per la prima volta, la testa mi sembrava meno ardente.

All'improvviso, un soffio d'aria fredda alitò sul mio volto, ed io - per non so qual prestigio - sento levarsi dal fondo del cuore, debole, debole, luminoso appena come un'alba, un primo attimo di coscienza. Mi guardo intorno e m'accorgo di guardare; vedo la luna che inargenta la cima degli alberi, e capisco che è la luna; mi sovrine il nome delle stelle, degli alberi, dei fiori.

— Allora...

— Allora? disse la giovane asciugandosi gli occhi.

— Vedo aprirsi una finestra della casa vicina, ed apparire una donna vestita di bianco, che volge gli occhi al cielo e poi si ritira. Un momento dopo mi colpisce un suono, sento una voce, della musica; quella donna cantava: cantava l'aria di Rezia nell'*Obéron*.

Che debbo dirvi? Come dipingervi l'effetto che produsse su di me quell'armonia piena d'incanto?

Ogni nota, dopo di essersi diffusa per l'aria, discendeva sopra la mia mia testa, si spandeva nel mio sangue, circolava per tutto il mio essere - mi rigenerava.

Io sentivo il pensiero rinascere sotto l'influenza della musica, a quel modo che si vede riaversi una pianta appassita quando cade la pioggia.

Quanto tempo durò l'estasi di quella notte? Non lo so.

Un vivo dolore mi richiamò a me stesso - mi ero addormentato sopra la finestra, ero caduto e mi ero ferito. Ma che importava una ferita aperta, e del sangue che colava?

Ero uomo, possedevo la ragione!

— Quella donna fu ben fortunata! mormorò sommessamente Elisa.

— Mi alzai col nascer del giorno, e corsi ad una terrazza dalla quale si scopriva un vasto passaggio.

Ah! signorina, come è bello il mondo! Voi l'ignorate, voi, poveri fortunati, che non foste mai banditi dall'esistenza, condannati a vagare per l'inferno della pazzia.

Che impressione ritornare dopo un mese alla vita, rivedere la terra, gli uomini, il sole!

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande in carta semplice corredata:

- a) da certificato di nascita;
- b) da certificato di vaccinazione;
- c) da certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- d) da certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune ove il concorrente ebbe l'ultimo domicilio.

Le domande si ritireranno presentate in tempo utile a tutto il giorno 8 gennaio prossimo venturo.

Il regolamento ed il capitolato saranno ostensibili tutti i giorni alla Segreteria dell'Istituto, via Maggiore N. 703

Padova, 20 dicembre 1880.

Il Presidente
CARLO MALUTA

Corriere del mattino

CRONACA ELETTORALE

COLLEGIO
di Cittadella-Camposampiero

CANDIDATO RADICALE

Nel primo periodo della disputa elettorale, che tiene ancora in moto il Collegio di Cittadella-Camposampiero, noi non ci siamo menomamente occupati del candidato avversario, perchè la lettera, colla quale il signor ingegnere Squarcina rinunciò alla candidatura, era concepita in termini tali, e si basava su tali motivi, che la sua ferma deliberazione di non accettare ad alcun patto non poteva essere messa in dubbio. E in quanto allo Squarcina non lo può essere ancora, perchè sarebbe un dubitare della sua stessa lealtà.

Dal momento però che i nostri avversari continuano a fare del nome dello Squarcina la propria bandiera, dal momento che, dopo lo scrutinio di domenica, egli, senza dire una parola, permette che lo facciano, dal momento che il suo nome viene contrapposto al nome del nostro candidato, e si esaltano fino ad una ridicola iperbole le mediocri qualità di quello per deprimere i meriti eccezionali di questo; dal momento che gli amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvicino allo Squarcina non solo non parlano del gran rifiuto, ma, nei pubblici luoghi, condividono, per quanto vano, l'esaltamento di un gruppetto

di amici e le persone strette più d'avvic

Le Inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Acqua e Polvere dentifrici
DOCTEUR PIERRE
 della Facoltà di Medicina di Parigi
 MEDAGLIA DEL MERITO ALL' ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873
 8, Place de l'Opéra, 8, Parigi.
 SI TROVA PRESSO I PRINCIPALI PROFUMIERI.

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 18-495

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
 già nota per la sua rinomata e secolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
 C. Tolotti e C. preparano le
Gelatine Medicinali
 DI POLVERE DEL DOWER
 Premiate alle esposizioni universali di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste gelatine sono utilissime per curare le **bronchiti, pneumoniti, catarrhi, bronchiali, tossi d'ogni sorta**, nonché le affezioni **intestinali e diarree**.

Questa forma di preparazione dei rimedii tutta affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, è facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedii.

Ogni **gelatina** che contiene **50 dosi di Polver del Dower** costa solo **L. 1** perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa farmacia molti altri rimedii, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine, e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie **PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.**

IL DIRITTO
 GIORNALE QUOTIDIANO DI GRAN FORMATO
 DIRETTORE M. TORRACA
 Anno 28° Roma, S. Maria in Via, 50
 Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9

Il **Diritto** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infonduto ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà e la saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il **Diritto** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanze, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il **Diritto** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il **Diritto** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre P. Mantegazza. Avrà pure conversazioni agronomiche del chiar. prof. F. Garelli, e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1 Gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo Romanzo **LA GAMBA NERA** di F. DE BOISGOBEY

Premij
 AGLI ASSOCIATI PER L'INTERO ANNO 1881
Storia dell'Italia antica di ATTO VANNUCCI
 Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato grande — oltre 3430 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa SPLENDIDA OPERA PRESSO I LIBRAI COSTA LIRE 49; la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre Lire 8 per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio (Totale L. 57).

GLI ABBONATI DEL 4° SEMESTRE 1881 riceveranno come premio per egual tempo il **Fanfulla della Domenica**, aggiungendo una lira al prezzo del loro abbonamento (Totale L. 17).

GLI ABBONATI DEL 1° TRIMESTRE 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al **Fanfulla della Domenica** aggiungendo una lira al prezzo di loro associazione (Totale L. 10).

NE GLI ASSOCIATI PER TUTTO L'ANNO 1881, i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia Antica, avere anche il **Fanfulla della Domenica**, dovranno spedire altre Lire 2, perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di L. 4, domandare l'abbonamento d'un anno al **Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie**, il quale costa per i non abbonati al **Diritto** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta la settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi DIRETTAMENTE all'Amministrazione del Diritto — ROMA, Via S. Maria in Via, N. 50. 7-567

POVERTA DEL SANGUE
 FEBBRI, NEUROSI
VINO DI BELLINI
 (China e Colombo)

Questo VINO fortificante, febbrifugo, antinevrosico, sgrassa le Febbri, Malattie nervose e scrofale, Diarree croniche, Colori pallidi, Irregolarità del Sangue; conviene ai Fanciulli, alle Donne delicate, alle Persone vecchie ed a quelle indebolite per malattie ed eccessi. — PREZZO: L. 5.

Esigete sulle etichette il bollo del Governo francese e la firma di J. FAYARD.
 Adh. DETHAN, Farmacista in PARIGI

PREMIATA TIPOGR. F. SACCHETTO
P. ZANIBONI
SCAPOLO
 ROMANZO

PILLOLE BLANCARD
 al Joduro di ferro inalterabile
 APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del Jodio e del ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle affezioni scrofale, contro le quali sono impotenti i ferrugini semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un'etichetta verde.

PARIGI, via Desdun, 40.

Lo Sciroppo depurativo
 del professore
ERNESTO PAGLIANO

Si vende esclusivamente in NAPOLI — 4, Calata S. Marco, Casa del prof. PAGLIANO.
 In Padova presso Antonio Fava
 La Casa di Firenze è soppressa. 10-508

ORARIO FERROVIARIO
 attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 22 8, 23 1, 48 6, 48	Bassano . . . part.	5, 55 9, 2, 29 7, 22
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5, 25 a.	6, 42 a.	Vigodarzere . . .	5, 33 8, 33 1, 59 6, 59	Rosa	6, 06 9, 11 2, 41 7, 33
misto 6,19 a.	8, 5 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Campodarsego . . .	5, 44 8, 45 2, 13 7, 10	Rossano	6, 15 9, 18 2, 51 7, 41
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per.	5, 53 8, 54 2, 24 7, 19	Cittadella) arr.	6, 26 9, 29 3, 03 7, 52
9, 3 a.	10,15 a.	12,40 p.	1, 39 p.	Composampiero . . .	6, 03 9, 03 2, 34 7, 28	Villa del Conte . . .	6, 38 9, 44 3, 22 8, 4
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 a.	3, 20 p.	Villa del Conte . . .	6, 17 9, 18 2, 50 7, 43	S. Martino di Lupari . . .	6, 51 9, 58 3, 37 8, 16
diretto 3,20 a.	4,17 a.	5, 25 a.	6, 39 a.	Cittadella) arr.	6, 30 9, 31 3, 57 7, 51	Composampiero . . .	7, 06 10, 13 3, 57 8, 31
6,14 a.	7,10 a.	6, 55 a.	8, 10 a.	Rossano	6, 44 9, 45 3, 24 8, 5	S. Giorgio delle Per.	7, 12 10, 20 4, 5 8, 39
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rosa	6, 58 9, 57 3, 40 8, 17	Campodarsego . . .	7, 21 10, 30 4, 17 8, 49
9,35 a.	10,50 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Bassano	7, 17 10,15 4, 8, 36	Vigodarzere . . .	7, 32 10,41 4, 31 9, 8
MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		TREVISO per VENEZIA		VICENZA per TREVISO	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	misto ant.	omn. pom.	omn. ant.	omn. pom.
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.	Treviso . . . part.	5, 10 8, 26 1, 25 6, 26	Vicenza . . . part.	5, 37 8, 30 2, 12 6, 52
omnibus 6,13 a.	10, 4 a.	omnibus 5, a.	9, 4 a.	Paese	8, 39 1, 41 6, 42	S. Pietro in Gà . . .	5, 59 8, 57 2, 34 7, 19
10,40 a.	2,35 p.	9, 23 a.	12,54 p.	Istrana	5, 35 8, 52 1, 54 6, 55	Carmignano	6, 7 8, 7 2, 42 7, 29
4,24 p.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.	Albaredo	9, 3 2, 10 7, 11	Fontaniva	6, 17 8, 18 2, 52 7, 40
misto 9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11, 8 a.	Castelfranco	6, 49 1, 15 2, 20 7, 28	Cittadella) arr.	6, 25 9, 28 3, 7, 05
PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA		SCHIO per THIENE-VICENZA		VICENZA per THIENE-SCHIO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	omnib. ant.	omnib. pom.	omnib. ant.	omnib. pom.
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.	Schio part.	5, 45 8, 20 5, 30	Vicenza part.	7, 53 3, 7, 40
diretto 10,15 a.	11,56 a.	10,45 a.	1,15 p.	Thiene	6, 2 9, 37 5, 52	Dueville	8, 15 3, 25 8, 2
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	Dueville	6, 17 9, 52 6, 10	Thiene	8, 35 3, 49 8, 22
8,21 a.	10,52 a.	omnibus 5,50 a.	8,21 a.	Vicenza arr.	6, 37 10, 12 6, 32	Schio arr.	8, 49 4, 05 8, 36
misto 12,20 a.	3,18 a.	misto 11,15 a.	2,17 a.				
PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		CONEGLIANO per VITTORIO		VITTORIO per CONEGLIANO	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	misto ant.	misto pom.	misto ant.	misto pom.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Conegliano part.	8, 12,40 6, 10 7, 40	Vittorio . . . part.	6, 45 10,58 5, 20 6, 45
misto (1) 9,20 a.	10,45 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.	Vittorio arr.	8, 28 1, 8, 16 3, 6	Conegliano . . . arr.	7, 9 11,22 5, 44 7, 7
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.				
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 p.	3,13 p.				
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.				

1) Ano a Rovigo — (2) da Rovigo.

TURAZZA PROF. D. — Recente Pubblicazione
TRATTATO DI IDRAULICA PRATICA
 Prezzo L. 10 — VIII - 1880 — Prezzo L. 10 — VIII - 1880 — Prezzo L. 10 — VIII - 1880

Premia Tipografia
 editrice
F. SACCHETTO
 Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA
 22 Dicembre 1880
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 59 s. 4
 Tempo m. di Roma ore 12 m. 1 s. 31

OSSEVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 p.m.
Bar. a 0° - mill	756 1	753 2	753 7
Term. centigrad	+ 5,6	+ 7,1	+ 6,1
Tens. del vapore acqueo	6,49	6,99	6,45
Umidità relativa	95	93	91
Direz. del vento	WSW	SSW	WSW
Vel. chil oraria del vento	4	13	5
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	quasi sereno
Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22	Temperatura massima	—	+ 7,2
	minima	—	0,8

NOTIZIE DI BORSA
 22 dicembre Denaro
 Pezzi da 20 cont. F. 20,52
 Genova contanti . . . 80.—
 Banconote austriache contanti . . . 2,19 —
 Azioni Banca Veneta fine corrente . . . 335.—
 Azioni Società Veneta per Impr. e Cost. Pubb. fine c. 440.—
 Lotti turchi per cont. 41.—
 Rendita It. per cont. 90.—
 » fine corr. 90.—
 Credito Mobil. Ital. fine corrente . . . 845.—
 Banca Naz. id. . . 2170.—

BULLETTINO COMMERCIALE
 VENEZIA, 21 Rendita ital. god. da 1. gennaio 1880 87,75 87,40.
 1° luglio 1880 89,90 89,55
 1° 80 franchi 20,18 20,55.
 MILANO 21 Rendita ital. 89 35
 1° 20 franchi 20,50.